



Il sistema di protezione civile: profili organizzativi, poteri ed ipotesi di responsabilità penale degli operatori

Cod. P18043
Roma, 28-30 maggio 2018

Responsabile del corso: Guglielmo Leo
Esperto formatore: Salvatore Dovere

Presentazione

Il composito settore della responsabilità penale per colpa professionale si è recentemente arricchito di un nuovo filone, relativo alla responsabilità degli operatori di protezione civile, ai diversi livelli: da quello più operativo fino a quello di vertice.

Tale attività, sostanzialmente assente dai repertori di giurisprudenza fino alla metà degli anni Duemila, è stata oggetto nell'ultimo decennio di oltre sessanta procedimenti penali, alcuni dei quali – per le catastrofi da cui hanno preso le mosse – hanno avuto un'importante eco nazionale e internazionale.

Rilevanti, per quanto oggetto di studi ancora preliminari, sono state anche le ripercussioni che l'incremento dell'avvio di azioni penali comporta sul modus operandi degli operatori. Al pari di quanto già avvenuto in settori analoghi, infatti, il rischio della diffusione di comportamenti difensivi – e delle ricadute negative che questi comportano – non può essere trascurato, essendo un fenomeno di cui già si intravedono i contorni.

Assume quindi importanza fondamentale un uso corretto dello strumentario processual-penalistico, che contemperì – in questo settore di elevata responsabilità professionale come in altri – le esigenze della giustizia e delle vittime di fatti dannosi con i diritti degli indagati, rendendo chiare le linee di condotta utili al buon funzionamento del sistema di protezione civile e prevedibili le valutazioni dell'autorità giudiziaria.

Se la valutazione giuridica dell'operato della protezione civile e dei suoi agenti, nelle linee essenziali, affronta temi complessi ma certamente ben noti (ricostruzione del nesso causale, colpa, reati omissivi impropri), le specifiche

peculiarità di questo importante sistema a rete – unico nel suo genere per livello di integrazione tra soggetti pubblici e privati e per il coinvolgimento di tutti i livelli di autorità e di governo – richiedono invece un approfondimento specifico, allo scopo di mettere in chiara evidenza, per il sistema giudiziario come per la società intera, l'architettura effettiva ed il reale funzionamento del Servizio nazionale della Protezione civile.

Ciò posto, il corso si propone l'obiettivo di favorire, all'interno della magistratura – tanto requirente, quanto giudicante – una piena comprensione della struttura, delle regole e capacità operative e dei limiti scientifico-tecnologici che caratterizzano l'attuale sistema della protezione civile. Delineate queste coordinate essenziali, seguirà un approfondimento più prettamente penalistico, volto a uno studio delle questioni più complesse e rilevanti (la valutazione della colpa, l'individuazione dei garanti, il rapporto fra scienza e diritto), anche e soprattutto alla luce delle indicazioni emergenti dalla giurisprudenza in materia, tanto sul piano sostanziale che nella dimensione processuale.

Il programma comprenderà anche una visita dei partecipanti al Centro operativo del Dipartimento di protezione civile, nel corso della quale saranno illustrate le risorse tecniche ed umane disponibili, e sarà in particolare trattato il tema della previsione e del monitoraggio di eventi catastrofici, e dell'organizzazione delle attività conseguenti.

Lunedì, 28 maggio 2018

Ore 15.00. *Saluti*

Dott. Guglielmo Leo, Vice Presidente della Scuola Superiore della Magistratura

Dott. Angelo Borrelli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile

Gen. Gennaro Vecchione, Direttore della Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia

Pref. Alessandra Guidi, vice Direttore generale della Pubblica sicurezza

Ore 15.45. *Presentazione del corso*

dott. Salvatore Dovere, Esperto formatore

Ore 16.00. *Il sistema nazionale di protezione civile: il quadro normativo*

Relatore: **dott. Roberto Giarola**, Direttore Ufficio Volontariato e risorse del servizio nazionale, Dipartimento della Protezione civile

Ore 16.40. *Il sistema nazionale di protezione civile: organizzazione e funzioni*

Relatore: **dott. Luigi D'Angelo**, Direttore operativo per il coordinamento delle emergenze, Dipartimento della Protezione civile

Ore 17.20. *Casi e questioni in tema di Protezione civile*

Relatori: **avv. Marco Altamura, avv. Davide Amato, Prof. Luca Ferraris**, Fondazione Cima

Ore 18.00. Sospensione dei lavori

Martedì, 29 maggio 2018

Ore 09.00. *Norme di dovere, regole cautelari e principio di precauzione*

Relatore: **prof. Fausto Giunta**, docente di diritto penale nell'Università di Firenze

Ore 09.45. *La valutazione dei rischi e responsabilità penali*

Relatore: **prof.ssa Chiara Perini**, docente di diritto penale nell'Università dell'Insubria

Ore 10.30. Pausa

Ore 10.45. *La comunicazione dei rischi e le responsabilità penali*

Relatore: **prof. Francesco D'Alessandro**, docente di diritto penale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ore 11.30. *L'azione di protezione civile e le responsabilità penali*

Relatore: **Prof. Alberto Gargani**, docente di diritto penale nell'Università di Pisa

Ore 12.15. Dibattito

Ore 13.00. Sospensione dei lavori

Ore 14.00. **Trasferimento dei partecipanti presso la Sede centrale operativa del Dipartimento di protezione civile**

Ore 15,00. *L'attività del Sistema di protezione civile per il monitoraggio dei rischi e per la gestione delle emergenze*

Ore 18,00. Sospensione dei lavori

Mercoledì, 30 maggio 2018

Ore 09.00. *Il ragionamento probatorio: le massime di esperienza*

Relatore: **dott. Giovanni Canzio**, Primo Presidente emerito della Corte suprema di Cassazione

Ore 09.45 *Standard della condotta doverosa e accertamento della causalità: le insidie della scienza*

Relatore: **dott. Rocco Marco Blaiotta**, Presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione

Ore 10.30. Dibattito

Ore 11.00. Pausa

Ore 11,15: *Quale rilevanza penale per la particolare difficoltà della condotta doverosa? L'esigibilità di regole cautelari di difficile adempimento*

Relatore: **prof. Massimo Donini**, docente di diritto penale nell'Università di Modena e Reggio Emilia

Ore 12.00. Dibattito

Ore 13.00. Fine lavori